

**Programma del candidato sindaco di Biancavilla
Andrea Ingiulla
Elezioni amministrative 28/29 maggio 2023**

Prefazione

Care concittadine e concittadini,

ho deciso di candidarmi a sindaco di questa città perché ritengo che la politica sia una cosa seria, dalla quale dipende il futuro dei nostri figli.

Non potevo rimanere inerte e silenzioso di fronte al degrado urbano e sociale che purtroppo oggi dilaga nella nostra comunità.

Tanti amici mi hanno detto: "*chi te lo fare ad immischiarti con questo tipo di politica*" ...Nelle loro parole ho colto il senso profondo di rassegnazione che oggi dilaga, nella nostra comunità, tra le persone perbene che avrebbero tanto da dare alla collettività in termini di idee, di competenza, di amore per il bene comune, senza perseguire interessi personali.

Con la mia candidatura, sostenuta dai compagni ed amici della lista "*PD - Biancavilla che Vogliamo*", che hanno inteso seguirmi in questa battaglia di democrazia, intendo dare voce a quella che ritengo essere la maggioranza silenziosa dei cittadini biancavillesi, ai quali offriamo un'alternativa seria, credibile ed onesta, per far sì che Biancavilla diventi una città vivibile, pulita, sicura, attenta ai bisogni dei più deboli.

Nelle pagine seguenti vi esporremo il nostro programma, frutto di moltissimi incontri di ascolto con la città, che è ispirato a due temi generali: il primo è l'attenzione e la cura verso il mondo dei giovani e delle fasce più deboli della popolazione; il secondo tema è il dialogo con la città e i cittadini, che deve essere improntato alla consultazione e condivisione di idee con le associazioni culturali, sportive, il mondo delle professioni, del commercio, dell'artigianato, del volontariato e del terzo settore, che deve servire da stimolo per lo sviluppo personale e collettivo dell'intera società.

Vogliamo mettere a disposizione della città le nostre competenze e la nostra preparazione, la forza e la visione del futuro dei giovani presenti nella nostra lista, l'esperienza di chi ha già fatto attività amministrativa e di chi ha manifestato capacità e abnegazione nella propria professione, nell'associazionismo, nel volontariato.

Desideriamo sostenere un cambiamento che muova innanzitutto dal concetto di etica nella politica e dal rispetto del principio di legalità nell'agire amministrativo.

Una corretta e sana amministrazione deve essere ispirata al perseguimento del bene comune, non può e non deve essere asservita ad esclusivo vantaggio di pochi, nella peggiore tradizione del più becero clientelismo che purtroppo oggi sembra essere la prassi predominante. Confidiamo nel vostro aiuto e nella vostra fiducia, per far sì che tutto ciò diventi realtà.

Andrea Ingiulla

BIANCAVILLA APERTA AI GIOVANI

Le ultime recenti elezioni sono state vissute dai nostri cittadini con sentimenti di delusione, assenza e disorientamento, tanto che la maggior parte degli elettori, soprattutto i giovani, hanno scelto la strada dell'astensionismo. Per questo, ancora di più, bisogna ritrovare il coraggio di un impegno partecipativo verso il bene comune. Soprattutto l'impegno della politica deve riguardare il coinvolgimento dei giovani, affinché si possano sentire protagonisti nello sviluppo di un interesse e di un amore verso il bene comune e il benessere della comunità in cui si vive. I giovani devono essere ascoltati e coinvolti nel processo di "*cambiamento*" della nostra città, attraverso un dialogo sociale partecipativo che punti a costruire un futuro migliore per la nostra Biancavilla, da parte di una politica rinnovata, che non sia autoreferenziale e non solo capace di fare "*promesse elettorali*", ma maggiormente attenta ad ascoltare e a dare risposte concrete ai reali bisogni dei cittadini.

Investire sui giovani

Una città come Biancavilla non può "*vivacchiare*" con uno scarso ordinario, ma deve progredire e progettare il futuro. E non può farlo senza considerare il futuro dei giovani, i quali saranno la classe dirigente della società prossima. Se Biancavilla investe sui giovani, investe sul suo futuro. E se lo fa in maniera corretta oggi, sarà meravigliosa domani. Per questo abbiamo deciso di creare una "*Alleanza fra Generazioni*", dove la generazione più matura deve farsi carico di accompagnare, tramite la sua esperienza, le nuove generazioni a realizzare le proprie aspirazioni, idee, progetti, affinché possano sentirsi protagonisti della "*nuova Biancavilla*".

Parlano i giovani

Ascoltando le varie voci di giovani, soprattutto neo diciottenni, abbiamo cercato di riassumere le loro idee, proposte e denunce che facciamo nostre, inserendole nel presente programma elettorale che non è "*la voce*" o il pensiero di un partito, ma "*le voci*" dei nostri cittadini; le voci dei nostri ragazzi.

- *“Non vogliamo stare in una città non sicura. Non vogliamo stare in una città allo sbando, dove tutti possono fare quello che vogliono, quando vogliono e come vogliono”.*

Questo disperato appello che proviene dai nostri ragazzi non può essere ignorato, perché attiene alla sicurezza dei nostri figli.

Purtroppo la cronaca ci ha consegnato diversi episodi di violenza consumati durante le ore notturne, nelle zone del centro storico maggiormente frequentate dai nostri giovani.

Nel corso di questi anni si sono acuite, inoltre, le tensioni tra i residenti nel centro storico e gli avventori dei numerosi locali che rimangono aperti fino a notte inoltrata.

La vivacità della vita notturna biancavillese è sicuramente una cosa positiva, poiché consente ai nostri giovani di trascorrere le serate in compagnia, senza bisogno di spostarsi in altri luoghi; essa, inoltre, costituisce un fattore di sviluppo economico importante per le imprese che operano nel settore della somministrazione al pubblico di alimenti e bevande.

Tuttavia, quando la legittima voglia di divertimento degenera in comportamenti sfrenati e senza regole, che mettono a rischio la stessa incolumità personale dei nostri figli e la pacifica convivenza tra i cittadini, significa che il fenomeno ha assunto le caratteristiche della devianza ed è sfuggito al controllo dell'autorità pubblica.

Nei fatti, il centro storico di Biancavilla durante le ore notturne è diventato una sorta di giungla urbana, in cui tutti i comportamenti illeciti sono consentiti e tollerati, nella convinzione della sostanziale impunità dei responsabili.

La capacità di una amministrazione seria e competente sta nel riuscire a coniugare la legittima esigenza di divertimento dei giovani, con la necessità che tutto ciò avvenga nella massima sicurezza possibile e nel rispetto del decoro della città.

Il Comune di Biancavilla da diversi anni risulta dotato di un regolamento teso a limitare gli effetti della cd. malamovida, ma nessuno si è mai curato di verificarne il rispetto da parte dei destinatari, poiché negli anni è mancato qualsiasi tipo di controllo.

Questa condizione di inerzia ed immobilismo non può più essere tollerata, devono essere intraprese delle iniziative che servano a riportare il fenomeno sotto controllo, anche al fine di evitare che a breve possa accadere qualcosa di irreparabile.

Azioni concrete:

Le nostre proposte sono semplici, chiare e di immediata fattibilità:

- 1) istituzione di una ZTL "Zona a Traffico Limitato" nelle vie Vittorio Emanuele, Umberto e Scutari, durante le ore serali dei giorni di venerdì, sabato e domenica;
- 2) controllo del territorio con la presenza stabile dei vigili urbani e con l'intensificazione dei controlli mobili da parte delle forze di pubblica sicurezza, di cui deve essere sollecitata una maggiore collaborazione ai rispettivi vertici istituzionali;
- 3) coinvolgimento delle associazioni di volontariato presenti sul territorio e dei singoli cittadini, mediante la promozione di patti per la sicurezza urbana, per contribuire alla sorveglianza durante le ore notturne nei luoghi di maggiore affluenza degli avventori dei locali;
- 4) rispetto del regolamento comunale, da parte sia degli avventori che dei gestori dei servizi pubblici;
- 5) pulizia quotidiana e mattutina delle vie e piazze del centro storico, in cui si registra la maggiore presenza di avventori dei locali pubblici;
- 6) introduzione dell'obbligo di deposito cauzionale per la vendita da asporto di bevande contenute in bottiglie di vetro;
- 7) installazione di telecamere di video sorveglianza nelle vie del centro storico e negli altri luoghi maggiormente frequentati;
- 8) promozione di progetti educativi che, muovendo dalla scuola, riescano a sensibilizzare le future generazioni al rispetto della legalità e delle regole basilari per una pacifica convivenza tra gli associati.

- *"vogliamo sentirci protagonisti"*.

Anche questo appello ci è stato rivolto con forza da parte dei nostri giovani, i quali giustamente lamentano che troppo spesso vengono ignorati dalla politica. Biancavilla è piena di giovani dotati di talento che, ognuno nel proprio ambito, possono davvero dare un valido contributo per migliorare la nostra città.

Obiettivo è quello di coinvolgerli nei processi decisionali ed aiutarli nel loro percorso di crescita.

Azioni concrete:

- istituzione della Consulta dei Giovani con le rappresentanze associative formali dei giovani e rappresentanze informali, che possa essere di supporto all'amministrazione comunale nell'individuazione delle scelte amministrative più idonee ad intercettare e quindi soddisfare i bisogni della fascia giovanile della popolazione;
 - organizzazione di contest di idee legate alla città, idee innovative, che potrebbe rappresentare un modo per coinvolgere i giovani biancavillesi nell'amministrazione partecipativa della città. Tali contest potrebbero prevedere la presenza di imprenditori e persone esperte disponibili a valutare le idee ed aiutare eventualmente i giovani ad avviare nuove imprese nel territorio e creare nuove opportunità di lavoro, senza costringerli a lasciare la propria terra, come purtroppo oggi accade.
- *“vogliamo che i minori fragili siano al centro del lavoro dell'amministrazione”.*

I minori sono il nostro presente ma soprattutto il nostro futuro: la loro tutela, sotto ogni punto di vista, diventa di fondamentale importanza. I dati ci parlano di bambini e adolescenti in difficoltà, vittime di gravi trascuratezze, quando non di abusi di vario genere e comunque spesso al centro di forti conflittualità genitoriali. Oggi i bambini e gli adolescenti sono materia di avvocati, mediatori, insegnanti, psicologi, giudici. Intendiamo impostare una politica di prevenzione che consenta di evitare per il maggior numero di bambini e adolescenti la presa in carico ad alta intensità da parte del Servizio Sociale Professionale. Quando il Tribunale decide di togliere il minore alla famiglia d'origine per trasferirlo in una struttura, significa che quel minore ha già subito danni che lo potrà condizionare per tutta la vita. Inoltre, quel bambino, avrà molta più probabilità di altri di diventare un adulto che necessiterà di aiuto.

In questo contesto di attenzione ai minori, impossibile non parlare della piaga di cui il nostro territorio ha un triste primato, rispetto ad altri territori regionali e nazionali: la dispersione scolastica. È inaccettabile che nel 2023 si possa ancora parlare di ragazzi che non frequentano la scuola dell'obbligo. Sentendo alcuni abitanti dei quartieri della nostra città, abbiamo raccolto testimonianze che confermano la non frequenza scolastica

di bambini e adolescenti, perennemente in giro per le strade durante le giornate. Un'amministrazione non può assolutamente permettersi di rimanere ignara davanti al fenomeno della dispersione scolastica.

Azioni concrete:

- dobbiamo intercettare quel minore e quella famiglia fragile prima di un eventuale coinvolgimento degli organi istituzionali, attraverso l'istituzione del Garante dei diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza del Comune che agisca in autonomia nell'interesse del minore;
- il potenziamento dei servizi di assistenza e di educazione domiciliare per fare in modo che i bambini ed i genitori fragili, quando possibile, possano essere supportati all'interno del loro contesto familiare, prima che debba verificarsi un allontanamento del minore;
- l'istituzione di una rete tra Comune e Associazioni di volontariato che si occupano di minori, in primis gli Oratori, affinché possano essere intercettati più facilmente le situazioni critiche nelle famiglie che riguardano i minori;
- il consolidamento e potenziamento del rapporto e dei contatti tra comune (servizi sociali) e scuole (dirigenti e responsabili scolastici per la dispersione);
- il potenziamento delle comunicazioni con gli enti preposti alle situazioni di dispersione scolastica (prefettura, ecc);
- la creazione di uno sportello comunale di dispersione scolastica che faccia rete tra comune, scuole e associazioni di volontariato che si occupano di progetti relativi al sostegno scolastico;
- le misure di incentivazione a favore degli enti che si occupano di progetti relativi al sostegno scolastico verso coloro i quali hanno carenze d'apprendimento e situazioni economiche particolari.

BIANCAVILLA INCLUSIVA E ATTENTA AI BISOGNI DEI PIU' DEBOLI.

Dopo le grandi crisi degli ultimi anni, la "città di tutti" deve rilanciare la relazione di aiuto, ascoltare e intercettare le necessità di singoli e gruppi, dare risposte intelligenti.

La nostra visione delle Politiche Sociali si fonda sulla capacità di sapere ascoltare e raccogliere le domande relative ai diritti e ai bisogni ed

organizzare le risposte, al fine di fare crescere la coesione sociale e contare su un welfare fondato su un patto intergenerazionale, che accompagni le persone in tutte le fasi della vita, così da rinsaldare i legami tra le generazioni.

Il Comune di Biancavilla, nel corso degli ultimi anni, ha purtroppo eliminato o drasticamente ridotto gli interventi a favore degli anziani e dei diversamente abili, i quali non possono più contare sul servizio di assistenza domiciliare e di aiuto igienico personale nelle scuole, come in precedenza erogato a loro favore.

Nessuna attenzione, poi, viene prestata nei confronti dei tanti immigrati che ormai risiedono nella nostra città.

Solo le misure decise dal governo nazionale a sostegno del reddito, infine, hanno consentito alle persone in stato di bisogno di sopravvivere alla tempesta economica che ci ha travolto, anche se le recenti scelte adottate dal Governo di destra in materia di reddito di cittadinanza rischiano di fare precipitare di nuovo migliaia di cittadini biancavillesi nel baratro della povertà.

Occorre invertire decisamente la rotta, mettendo di nuovo la cura della persona al centro delle priorità dell'ente locale.

L'attenzione e la cura verso i diversamente abili e gli anziani non può consistere in un intervento spot di adeguamento di qualche marciapiede, ma deve tradursi in azioni concrete di sostegno a favore delle persone fragili.

Azioni concrete:

- valorizzare la presenza degli anziani autosufficienti nella comunità civile, implementando la loro partecipazione alla vita sociale, culturale, educativa, politica, attraverso attività di volontariato, scambio intergenerazionale, protagonismo e cittadinanza attiva;
- individuare luoghi di socializzazione ed aggregazione degli anziani, elaborando sperimentazioni innovative nell'integrazione con attività aperte ad altre fasce di cittadinanza (giovani, adolescenti, scuole, volontariato civico, ecc.);
- sostenere le associazioni che già in via autonoma promuovono la partecipazione degli anziani alla vita sociale, culturale ed educativa;
- istituire l'Osservatorio Anziani come strumento di analisi ed aggiornamento costante dei bisogni e delle istanze della popolazione anziana;

- ripristinare e garantire il servizio di assistenza domiciliare a favore degli anziani non autosufficienti;
- ripristinare e garantire il servizio di assistenza igienico personale nelle scuole dell'obbligo, a favore dei bambini diversamente abili;
- sostenere le associazioni di volontariato che promuovono la partecipazione dei soggetti diversamente abili alla vita sociale, culturale ed educativa;
- garantire alle famiglie dei soggetti diversamente abili, una congrua ed adeguata assistenza domiciliare, commisurata alle effettive necessità di ciascun nucleo familiare;
- garantire alle famiglie in stato di bisogno economico, un adeguato supporto per fare fronte alle più elementari necessità di sopravvivenza;
- agevolare l'inserimento e l'inclusione delle persone di origine straniera nella nostra comunità, favorendo l'apprendimento della lingua italiana e la conoscenza del nostro sistema dei servizi;
- favorire il più possibile la partecipazione degli immigrati ai contesti di aggregazione sportiva, culturale e di socializzazione della città.

SANITA' PUBBLICA E DIRITTO ALLA SALUTE. DIFENDIAMO L'OSPEDALE DI BIANCAVILLA.

La recente pandemia ha portato a ricordare che **la salute rappresenta un "bene comune fondamentale"** per la qualità della nostra vita, evidenziando il valore fondamentale della Sanità Pubblica. Pertanto è d'obbligo la ridefinizione delle politiche per rafforzare e rinnovare l'assistenza sanitaria territoriale e cittadina.

E' noto che ai comuni non è affidata l'organizzazione e gestione dei servizi sanitari.

Tuttavia un buon sindaco è colui che si occupa prioritariamente delle questioni inerenti la salute e la protezione sociale dei suoi concittadini. Di conseguenza è fondamentale - tenendo conto delle norme regionali vigenti - l'azione del comune in termini di controllo, proposta e collaborazione con il livello regionale per far sì che l'ospedale di Biancavilla non sia destinato al declino, come purtroppo oggi sembra accadere.

L'applicazione rigida del modello aziendale ha soppiantato la gestione democratica della sanità e del sociale, ma oggi, a distanza di circa 40 anni

dalla legge 833/78 istitutiva del servizio sanitario nazionale, uno dei suoi capisaldi, cioè il legame col territorio, deve essere solidamente riaffermato.

I soggetti politici che si propongono dovrebbero costruire proposte che rispondano ai bisogni vecchi e nuovi della popolazione. Il fattore "dimensione" è certamente fondamentale, pertanto per i piccoli Comuni di un territorio con simili caratteristiche è essenziale la capacità di mettersi in rete e collaborare.

È necessario che la tutela e produzione di salute sia in capo a ogni altra politica amministrativa locale, dall'urbanistica ai trasporti, dall'istruzione all'edilizia pubblica e privata, poiché è ormai ampiamente noto come i principali danni per la salute derivino dall'ambiente.

È pacifico che:

- Vi è una stretta relazione tra condizioni socio economiche, ambiente, alimentazione e salute.
- L'ospedale non è l'unica sede in cui si tutela la salute; deve essere lo strumento finale a cui ricorrere dopo aver correttamente attuato una pianificazione urbanistica e una programmazione che mettano al centro la salute e la tutela delle risorse naturali (aria, acqua, suolo, alimenti), una strategia d'intervento per favorire l'assunzione di comportamenti ecologicamente corretti e salutari, interventi di screening ove disponibili, forte sostegno e promozione della medicina di base.
- Ruolo prioritario assume la sfera pubblica che agisce in nome di un interesse generale di giustizia e coesione sociale. E' noto come il sistema pubblico presenti diversi profili e tendenze alla privatizzazione e sia sotto-finanziato. Vi è un incremento delle difficoltà d'accesso alle prestazioni (liste d'attesa), i bisogni si fanno sempre più complessi (in primis a causa del dilagare di malattie croniche) ed il personale sanitario è sempre più disorientato e demotivato. I servizi sociali sono quelli che hanno subito i tagli più pesanti negli ultimi anni (vedasi le criticità relative all'assistenza domiciliare, ed il carente sostegno alla non autosufficienza). La carenza di personale è la prima causa della difficoltà ad usufruire delle dotazioni sanitarie per la diagnosi e cura, nonché ad assicurare la indispensabile continuità assistenziale ospedale-territorio, ed è all'origine delle lunghe liste di attesa, e degli orari e delle condizioni

di lavoro stressanti dei lavoratori del settore socio-sanitario. Ferma restando l'importante funzione integrativa (non *sostitutiva* delle funzioni pubbliche) del volontariato e più in generale della "cultura del dono", non può essere messa progressivamente sullo stesso piano l'erogazione dei servizi da parte dei privati con l'offerta pubblica: si rischierebbe la dismissione della gestione diretta e dell'erogazione di molti livelli di assistenza senza nemmeno valutare preventivamente i costi e i benefici. Questi orientamenti sono stati spesso l'origine della perdita di competenze del servizio pubblico. Dobbiamo far vivere la "protezione sociale" come un diritto, e non lasciarlo collocare nella sfera del favore o della carità.

- Una mancanza particolarmente importante è che spesso le aziende sanitarie non forniscono dati epidemiologici descrittivi adeguati dello stato di salute della popolazione e quindi dei bisogni di assistenza e promozione della salute.

Azioni concrete:

- occorre disegnare il Profilo di Salute del territorio del comune di Biancavilla, che sia funzionale al Profilo di Salute che si vuole costruire: strumento non generico, che vede il coinvolgimento degli operatori socio sanitari nella sua costruzione;
- rafforzare la funzione informativa dei responsabili delle strutture sanitarie e quella di controllo da parte dei cittadini. La riunione periodica del Consiglio Comunale con la dirigenza delle strutture sanitarie presenti sul territorio (nello specifico, il Presidio Ospedaliero "Maria Santissima dell'Addolorata") deve diventare una pratica corrente. L'informazione è alla base di ogni pratica di partecipazione, che, anche rispetto ai servizi socio sanitari, è generalmente depressa o presente solo formalmente. Sono diverse le leggi regionali che regolamentano questo aspetto ed il Comune, sfruttando adeguatamente le norme presenti o promuovendo nuove forme di consultazione, deve assumere la promozione della partecipazione come impegno prioritario;
- rivendicare presso la Regione il potenziamento del personale sanitario e sociale e istituire un tavolo di lavoro permanente con la Direzione Aziendale Sanitaria provinciale per sollecitare l'attenzione ai carichi di lavoro, al clima organizzativo, al benessere degli operatori e alla

- loro soddisfazione, che è direttamente proporzionale al benessere degli utenti. L'incremento di personale è anche funzionale ad aumentare l'offerta pubblica di prestazioni specialistiche, articolate per Percorsi Diagnostico Terapeutici e in continuità ospedaliero-territoriale;
- considerare anche la rivendicazione della trasparenza delle liste d'attesa. I tempi di attesa per le principali prestazioni devono essere fatti conoscere efficacemente, e devono essere messe allo studio procedure di sostegno alle persone che incorrono nel superamento dei tempi standard previsti dalle norme;
 - il bisogno di salute dev'essere riconosciuto prima dell'insorgere della malattia o dell'aggravamento: sarà impegno di questa Amministrazione richiedere e promuovere verso l'Azienda Sanitaria Provinciale un superamento dell'assistenza territoriale basata unicamente sulla erogazione di prestazioni, occasionale e frammentata. Ci vuole una presa in carico complessiva della persona, non più soltanto risposte assistenziali all'emergere acuto del bisogno;
 - per realizzare il cambiamento è fondamentale un nuovo atteggiamento di coinvolgimento degli operatori socio-sanitari del territorio: obiettivo fondamentale deve essere quello della motivazione, non la semplice gestione burocratica. Sarà impegno di questa Amministrazione attuare un lavoro di relazione molto profondo e ravvicinato;
 - proporre nelle sedi opportune lo svolgimento dei tirocini formativi della Facoltà di Medicina anche sul territorio; abbiamo bisogno che l'Università formi nuovo personale sanitario sempre più capace di interagire e rispondere ai bisogni di salute della popolazione non solo in chiave tecnologica e di specializzazione, ma affinando la capacità di diagnosi anche attraverso l'ascolto, l'accoglienza e la solidarietà, che consenta una presa in carico delle persone nel suo insieme e non solo per organi;
 - collaborare con le strutture consultoriali materno infantili nell'ottica di una valorizzazione dell'autonomia e dei progetti di vita delle persone;
 - organizzare un piano di prevenzione della salute per le principali patologie croniche (es. obesità, diabete, malattie respiratorie croniche) e per il rischio oncologico, attraverso incontri informativi e formativi nelle scuole, in collaborazione con le strutture sanitarie territoriali (presidio ospedaliero, distretto sanitario, medicina di base);

- monitorare le esigenze socio-sanitarie delle fasce più deboli della popolazione cittadina (malati cronici non autosufficienti, malati oncologici, disabili fisici e/o mentali, anziani non autosufficienti) con proposte di piani di intervento per il sostegno;
- potenziare l'attività dei Focal Point cittadini e dell'Ambulatorio S.I.N. al fine di rendere più incisiva e capillare l'azione di screening delle patologie correlate all'esposizione alla Fluoroedenite, la cui prevalenza nel Comune di Biancavilla è notoriamente molto elevata.

GOVERNO DEL TERRITORIO – URBANISTICA – EDILIZIA – UTILIZZO DEI FONDI DEL PNRR.

1.- Il territorio del Comune di Biancavilla è purtroppo frutto di un'edilizia spontanea, che nel corso dei decenni ha visto sorgere nuove aree urbane prive dei servizi necessari per consentire ai residenti un'esistenza dignitosa. A tal fine, contestualmente all'approvazione dello strumento urbanistico, nel 1993 erano state individuate delle "zone di recupero" caratterizzate dalla presenza di insediamenti abusivi e per le quali si prevedeva la realizzazione delle necessarie infrastrutture.

Il nuovo PRG adottato dal Comune di Biancavilla intendeva da un lato risanare tali aree soggette a recupero urbanistico, dall'altro rimediare ad un torto che era stato perpetrato nei confronti di diversi proprietari, i cui terreni era stati lasciati privi di qualsiasi regolamentazione urbanistica sin dal 1993 e che quindi sono stati di fatto inutilizzabili per oltre 30 anni.

La Regione siciliana, in sede di approvazione del PRG, ha purtroppo stravolto le previsioni progettuali adottate dal Comune di Biancavilla, nell'assoluta indifferenza di un'amministrazione comunale incapace di gestire i processi decisionali complessi.

Obiettivo prioritario della nostra amministrazione è rimediare all'errore commesso.

Azioni concrete:

- dare una nuova regolamentazione urbanistica alle aree ricadenti negli ex piani di recupero, per renderle finalmente adeguate ai livelli minimi di vivibilità e dignità delle persone che vi risiedono, garantendo nel

contempo il diritto di proprietà dei cittadini ingiustamente penalizzati dagli errori commessi nel tempo dalla Pubblica Amministrazione.

2.- Le previsioni progettuali contenute all'interno dello strumento urbanistico generale rimangono lettera morta, se il Comune non si attiva per realizzarle concretamente.

La dimostrazione plastica del suddetto semplice concetto, si evince dalla constatazione che diversi terreni si ritrovano ad essere asserviti a finalità pubbliche da oltre 30 anni, senza che nel frattempo il Comune abbia proceduto alla realizzazione delle opere ivi previste.

Ciò ha comportato, da un lato la cronica carenza di servizi nelle aree periferiche della nostra città, dall'altro la sostanziale espropriazione di fatto dei terreni vincolati, senza che i proprietari abbiano ricevuto il giusto indennizzo previsto dalla legge.

In occasione della recente approvazione del P.R.G. è stato descritto un quadro impietoso del territorio comunale, caratterizzato per un verso dalla totale mancanza delle opere di urbanizzazione nelle aree contrassegnate da insediamenti edilizi abusivi (ex piani di recupero), per altro verso dalla presenza di *"manufatti incompleti e/o privi di rifiniture"* nelle zone periferiche del paese (definite aree risorsa) che offrono *"una generale impressione di degrado e di mancanza sostanziale dei requisiti minimi di qualità di vita delle persone"* (si veda testualmente il D.A. n.198 del 24.11.2020).

Lo stesso assessorato regionale, che ha decretato l'approvazione dello strumento urbanistico, ha sollecitato il comune di Biancavilla a redigere appositi piani di riqualificazione di tali contesti degradati, al fine di garantire ai residenti le condizioni minime di vivibilità.

L'attuale amministrazione comunale sembra non aver colto la gravità della situazione sopra descritta, omettendo di predisporre progetti tesi alla ricerca di finanziamenti pubblici che possano dare risposta alle carenze di cui sopra.

Azioni concrete:

- realizzare nell'arco del quinquennio le opere pubbliche previste dal PRG, partendo da quelle minori - come ad esempio le piccole aree destinate a verde di quartiere, aree attrezzate per lo sport ed il gioco dei bambini, al cui finanziamento si può benissimo provvedere con gli ordinari fondi comunali -, sino ad arrivare a quelli più importanti e

costosi, per i quali si dovranno reperire appositi finanziamenti regionali, nazionali ed europei.

- stimolare un intervento di riqualificazione degli alloggi popolari di proprietà dello IACP, oggi ridotti in condizioni davvero fatiscenti, e delle aree contermini. A tale proposito, il Comune dovrà farsi parte attiva per sollecitare appositi protocolli di intesa con l'ente proprietario degli immobili;
- dotare il Comune di uno staff composto da professionisti specializzati nel reperimento delle fonti di finanziamento messe oggi a disposizione degli enti locali, nei diversi settori di intervento.

3.- In tale contesto, particolare importanza e priorità assume la realizzazione delle infrastrutture viarie contemplate dal nuovo PRG, che ove effettivamente realizzate consentirebbero un notevole alleggerimento del traffico veicolare e quindi dell'intasamento che tutti noi registriamo quotidianamente lungo il viale dei Fiori.

La vocazione naturale della zona che si estende da piazza Sgriccio in direzione Adrano, oggi ufficialmente riconosciuta dallo stesso PRG, è quella di una zona ad alta concentrazione di esercizi commerciali, con la presenza di diversi esercizi di media dimensione come supermercati di recente apertura.

Le condizioni del traffico lungo il viale dei Fiori sono oggi insostenibili, costringendo gli automobilisti a lunghissime code con conseguente allentamento dei tempi di percorrenza.

Azioni concrete:

- è indifferibile la realizzazione di altre vie alternative al viale dei Fiori, che lo stesso PRG ha individuato e che aspettano soltanto di essere concretamente progettate, finanziate e quindi realizzate. Ci riferiamo da un lato all'arteria stradale parallela al viale dei Fiori, che attraversando la contrada Pozzillo alle spalle dell'attuale stazione della FCE, congiunge il paese di Biancavilla a quello di Adrano fino ad arrivare in prossimità dello svincolo della S.S. 284. Dall'altro lato si fa riferimento all'allargamento della sede viaria esistente che, dipartendosi dal viale dei Fiori in prossimità del supermercato Decò, consente di raggiungere agevolmente piazza Sgriccio ed ancora la parte meridionale del paese, evitando di transitare all'interno del centro storico;

- nella parte opposta del paese, in direzione di S.Maria di Licodia, appare indifferibile la necessità di mettere in sicurezza il transito pedonale lungo la via Arti e Mestieri, mediante la realizzazione di marciapiedi e dissuasori di velocità;
- dovrà infine essere attenzionata la viabilità di quartiere, che oggi si presenta del tutto frammentaria e disordinata, con strade prive di sbocco e di asfalto.

4.- Particolare cura ed attenzione merita il centro storico della nostra città. Purtroppo è sotto gli occhi di tutti lo stato di degrado in cui versano parecchi immobili, ormai fatiscenti e di fatto abbandonati dai relativi proprietari. Obiettivo della nostra amministrazione è la rigenerazione urbana del centro storico, per renderlo di nuovo il cuore pulsante della città.

Azioni concrete:

- il Comune di Biancavilla deve rendersi parte attiva nel promuovere interventi di riqualificazione degli edifici abbandonati, sia mediante la predisposizione di misure incentivanti (ad esempio l'esonero e/o la riduzione degli oneri concessori) sia eventualmente di natura sanzionatoria, obbligando i proprietari ad eliminare situazioni di pericolo;
- deve essere adottato un regolamento per dare l'avvio al recupero ed alla valorizzazione del patrimonio immobiliare della città attraverso la partecipazione da parte dei privati che vogliano cedere gli immobili fatiscenti e inutilizzati da porre in vendita. Ci si riferisce al "progetto case a 1 euro", che già è stato sperimentato con successo in diversi comuni anche siciliani;
- deve essere adottato il "Piano del colore", al fine di caratterizzare il centro storico e garantire uniformità cromatica alle facciate degli edifici ivi ricadenti;
- particolare attenzione deve essere rivolta, infine, alla Piazza Roma, il salotto buono della città, che di recente è stata oggetto di interventi di arredo urbano certamente di pessimo gusto. È nostra intenzione bandire un concorso di idee tra professionisti qualificati, al fine di dotarci di un progetto di arredo urbano e di riqualificazione che dia risalto alla nostra bellissima cattedrale ed alle piazze circostanti, anche mediante un sistema di illuminazione artistica che possa valorizzarne la loro bellezza.

VERDE PUBBLICO E MANUTENZIONE DELLE STRUTTURE.

Il Comune di Biancavilla è notoriamente carente di aree destinate a verde.

Quelle poche esistenti sono purtroppo lasciate in totale stato di abbandono, a causa dell'incapacità dell'ente di provvedere alla loro manutenzione.

Emblematiche in tal senso sono le condizioni pietose in cui versa il parco comunale adiacente "*Villa delle Favare*", che è totalmente incustodito e lasciato alla mercè dei vandali anche durante le ore notturne.

Analoga sorte è toccata ai pochissimi parchi destinati al gioco dei bambini, le cui attrezzature ludiche sono sovente rotte ed inutilizzabili, per la mancanza di un tempestivo intervento di manutenzione che ne preservi l'integrità e ne impedisca la definitiva distruzione.

Obiettivo prioritario di questa amministrazione è provvedere alla implementazione e regolare manutenzione delle aree destinate a verde ed in generale delle strutture pubbliche che, per loro natura, necessitano di una costante verifica delle condizioni di usura.

Azioni concrete:

- individuare e realizzare nuove aree da destinare a verde nell'intero territorio comunale, recuperare quelle eliminate come ad esempio la rotatoria posta di fronte all'ospedale;
- istituire un gruppo di manutentori di pronto intervento, eventualmente anche mediante il ricorso a ditte private, che sia in grado di intervenire tempestivamente laddove ve ne sia necessità;
- istituire un gruppo di giardinieri, eventualmente anche mediante il ricorso a ditte private, che sia in grado di curare con assiduità e costanza le aree destinate a verde pubblico;
- istituire un servizio di guardiania del parco comunale adiacente "*Villa della Favare*", in modo da garantire l'apertura e chiusura dello stesso negli orari prefissati.

SPORT ED IMPIANTI SPORTIVI COMUNALI.

Il Comune di Biancavilla è dotato di un unico impianto sportivo, la cui gestione è stata affidata ai privati.

Ci riferiamo al campo sportivo comunale "Orazio Raiti", la cui opaca gestione è stata peraltro portata all'attenzione della Corte dei Conti.

Nel nostro comune è praticamente impossibile praticare sport senza che le famiglie debbano sostenere dei costi, destinati a finire nelle tasche di soggetti privati.

Occorre subito rimediare a tale gravissimo deficit, realizzando piccoli campetti di calcio e/o basket diffusi nelle varie zone del paese, in modo da consentire ai bambini di giocare gratuitamente nelle vicinanze di casa.

Va rimeditato, inoltre, il sistema di affidamento in gestione a privati degli impianti sportivi comunali esistenti, poiché non è ammissibile che i benefici vadano solo a vantaggio di pochi, mentre i costi ricadono interamente sulla comunità.

TUTELA DEL PATRIMONIO ARTISTICO E VALORIZZAZIONE A FINI TURISTICI.

La città di Biancavilla presenta un patrimonio culturale di non poco conto, se si pensa già alla sua storia prima della colonizzazione da parte dei profughi greco-albanesi provenienti dai Balcani; essa però, come ben sappiamo, nasce proprio da quella *licentia populandi* del 1488 che diede il via alla crescita e allo sviluppo dell'intero comprensorio. Da lì, l'edificazione degli edifici di culto, dei palazzi nobiliari, delle tradizioni e di tutto ciò che ci è pervenuto sino ad ora, venendo a formare proprio quel patrimonio che diviene vanto e prestigio per Biancavilla.

Lo stato dell'arte attuale dei monumenti – per lo più adesso edifici religiosi e il complesso di Villa delle Favare – non riceve la giusta fruibilità e valorizzazione che si merita, decadute in un silenzio che dovrebbe scuotere le coscienze dei cittadini. Quella che, sicuramente, viene posta sott'osservazione è proprio Villa delle Favare, che da Centro Culturale Polivalente si è ridotta a contenitore di uffici comunali, che ne hanno svuotato completamente l'essenzialità per la quale è rinata e adibita: al suo

interno, infatti, ha la sede la Biblioteca Comunale “Gerardo Sangiorgio”, il cui patrimonio librario e artistico è d’importanza vitale per cultura della città, grazie alla presenza – *in primis* – del Fondo “Antonio Bruno”, intellettuale e poeta che ha segnato pagine e pagine di letteratura, conosciuto in Italia e all’Estero, ma poco o nulla valorizzato; il Fondo Verzi, una donazione di testi antiquari di pregio; i disegni del Maestro D’Inessa, personalità discreta ma affascinante; le stampe del Maestro Giuseppe Coco, illustre fumettista satirico, dalle quali è nato in seguito il Museo della Satira di costume, sempre all’interno delle sale di Villa delle Favare.

La biblioteca ha subito un abbandono totale: in primo luogo per la mancanza di personale formato adeguatamente al ruolo di bibliotecario o consulente; successivamente, per una inefficace registrazione di nuove pubblicazioni editoriali pervenute negli ultimi anni; la non attuazione di una digitalizzazione delle parti più importanti del patrimonio, che ne consenta l’accesso anche ad un consulto fuori dal territorio etneo.

Quando una biblioteca chiude le sue sale e spegne le sue luci determina il declino della cultura, determina la chiusura verso un futuro differente, determina la morte della stessa libertà.

Villa delle Favare detiene anche la sede dell’Archivio Storico, ridotto a misero magazzino del tutto incurato e privo di una figura che sia capace di aiutare – chi ha bisogno di ricerca – a reperire documenti preziosi che parlano della storia della città, delle sue vicende e anche di come si sono sviluppate e mantenute tradizioni, culture e molto altro a Biancavilla.

L’intero stabile, inoltre, versa in condizioni precarie, dove le infiltrazioni di acqua, la poca manutenzione e quasi l’emarginazione, ne hanno senza dubbio inficiato l’utilità e la crescita. Anche la villa comunale, che ne propaga il territorio, verte in uno stato di abbandono, senza un guardiano che si occupi di controllarne il verde, la pulizia, la cura e il possibile miglioramento e utilizzo da parte dei cittadini.

Il teatro comunale “La Fenice” è un altro tasto dolente, la cui storia sembra non avere fine. Attualmente chiuso al pubblico, privo di stagioni che ne consentano l’utilizzo, andrebbe valorizzato e promosso anche attraverso la collaborazione sinergica con enti e gruppi teatrali, che ne sappiano gestire e

migliorare gli aspetti tecnici, estetici e culturali, così da poter donare finalmente un "Teatro" alla città.

Il centro storico biancavillese, che parte proprio da Villa delle Favare e si snoda lungo tutta la via Vittorio Emanuele, ha un urgente bisogno di essere valorizzato e rinnovato: attraverso manifestazioni, sagre, fiere – che comportino una partecipazione attiva dei negozianti – si può sicuramente tornare a viverlo con quel legame forte e che merita.

Concentrandoci sui monumenti religiosi, non si può dire che le rispettive parrocchie non si prendano cura dei propri luoghi di culto, ma la loro fruibilità non è del tutto attuata. La costituzione di un percorso culturale, con la possibilità di visita interna – e non solo la visione esterna degli stessi momenti –, come ad esempio delle **bellezze del barocco biancavillese**, andrebbe senza dubbio inserito all'interno di escursioni di viaggio da parte di chi viene in Sicilia – specificatamente nel catanese – e assapora tutto il territorio alle pendici dell'Etna, Biancavilla compresa.

Biancavilla, pertanto, può e deve riprendersi ciò che per anni è stato vanto e impronta sociale, investendo nella cultura come spazio di emancipazione, strumento di socialità e opportunità di crescita personale, contrasto all'illegalità, potenziando l'offerta culturale e turistica, riequilibrando il territorio e facendo comprendere che la città è per tutti e di tutti, che ogni pezzo di essa è parte di noi e della nostra storia, e per questo va tutelato, protetto, valorizzato e tramandato.

Azioni concrete:

- restauro e rilancio di Villa delle Favare come Cêntro Culturale Polivalente, dedicando l'ala degli uffici comunali a quelli prettamente inerenti all'ambito storico-culturale e turistico;
- riapertura della biblioteca comunale, avviando procedure concorsuali di personale qualificato e in grado di gestire il patrimonio librario e organizzare manifestazioni quali presentazioni, conferenze, giornate studio e caffè letterari;
- valorizzazione del Fondo "*Antonio Bruno*", con analisi dello stato di conservazione del patrimonio, giornate studio e valorizzazione e pulizia della tomba del poeta;

- apertura straordinaria dell'Archivio storico, attraverso procedure concorsuali di personale qualificato e in grado di gestire il patrimonio archivistico;
- apertura quotidiana del Museo di Satira di Costume e promozione dello stesso attraverso collaborazioni con gallerie d'arte e scuole del fumetto;
- avvio di Tirocini Formativi Attivi con enti scolastici e Università degli Studi di Catania, così come partecipazione ai bandi di gara del Servizio Civile Universale, presentando progetti interamente dedicati alla valorizzazione e promozione del patrimonio culturale e materiale biancavillese;
- creazione di un percorso turistico attivo, che coinvolga edifici pubblici e realtà religiose, che valorizzi l'architettura barocca biancavillese e le figure artistiche di Tamo da Brescia, Giovanbattista Basile e altri;
- riqualificazione della Villa Comunale e utilizzo in periodo estivo per manifestazioni quali cinema sotto le stelle e serate danzanti;
- restauro e rilancio del teatro comunale "La Fenice", attraverso la creazione di stagioni teatrali con compagnie locali e del comprensorio, collaborazioni con le scuole e le realtà ginniche biancavillesi;
- organizzazione e promozione di eventi culturali-enogastronomici per la città di Biancavilla, attraverso collaborazioni con realtà associative e enti locali;
- promozione dei prodotti enogastronomici locali, con collaborazione delle diverse realtà imprenditoriali, attraverso fiere, manifestazioni ed eventi lungo tutto il centro storico, da Villa delle Favare a piazza Sant'Orsola.

Promozione dell'offerta turistica.

Promuovere il turismo non significa affidarsi a qualche estemporanea singola iniziativa, ma richiede il coinvolgimento e la partecipazione attiva di professionisti specializzati.

Il nostro territorio potrebbe essere realmente attrattivo per tipologie di turismo culturale, religioso, naturalistico, enogastronomico, congressuale, ecc., le quali devono essere opportunamente intercettate con iniziative serie ed efficaci.

A Biancavilla risiedono ben cinque guide turistiche abilitate, che sino ad oggi non sono state in alcun modo consultate dall'amministrazione comunale, ai fini dell'elaborazione di una seria proposta turistica.

Grazie al loro supporto ed alla consulenza prestata a favore della collettività, abbiamo elaborato le seguenti proposte.

Azioni concrete per il turismo:

- inserire la sezione turismo sul sito internet del Comune, nel quale fornire tutte le informazioni utili per il turista che vorrebbe venire a visitare la nostra città, avendo cura di tenerlo costantemente aggiornato;
- istituire un ufficio informazioni turistiche, con la presenza di personale qualificato e che sia in grado di parlare le lingue straniere;
- approntare aree destinate al parcheggio dei bus turistici, dotate di appositi servizi igienici;
- creare all'interno di Villa della Favare un polo museale d'eccellenza, che contenga tra l'altro una sala espositiva dedicata alle origini arbereshe di Biancavilla, dove esporre alcuni degli abiti che vengono utilizzati per la rievocazione storica organizzata annualmente dall'omonima associazione culturale;
- istituire un tavolo tecnico permanente con operatori turistici e commerciali, al fine di stabilire una collaborazione con associazioni e operatori turistici per la promozione e l'organizzazione di eventi turistici;
- creare itinerari turistici in collaborazione con gli operatori del settore, gli studenti delle scuole ad indirizzo turistico presenti sul territorio, associazioni;
- valorizzare i prodotti tipici mediante l'organizzazione di sagre ed eventi che devono essere opportunamente programmate con largo anticipo ed adeguatamente pubblicizzate in ambito regionale, nazionale ed internazionale.

Ovviamente quelli sopra elencati rappresentano solo una breve sintesi di ciò che si potrebbe e dovrebbe realmente fare per richiamare turisti, che non siano semplici visitatori provenienti dai paesi vicini e che nulla danno in termini di crescita economica della nostra comunità.

BIANCAVILLA SMART CITY.

La trasformazione di una cittadina di medie dimensioni in una smart city richiede un approccio olistico che coinvolge diversi aspetti e settori, come la tecnologia, l'ambiente, l'economia e la società.

Di seguito, elenchiamo le possibili azioni e strategie che vogliamo adottare per avviare la trasformazione:

1. Connettere la città: una smart city si basa sulla connettività, quindi la prima cosa da fare è creare una rete di comunicazione ad alta velocità e ad alta capacità, come la fibra ottica, che copra l'intera cittadina. In questo modo, sarà possibile offrire servizi come la connessione Wi-Fi gratuita nelle aree pubbliche, la telemedicina, la videosorveglianza, l'illuminazione intelligente e molto altro ancora.
2. Implementare una piattaforma di gestione dati: la raccolta, l'analisi e l'elaborazione dei dati sono fondamentali per la creazione di servizi smart. Una piattaforma di gestione dati può aiutare a monitorare la qualità dell'aria e dell'acqua, la produzione di energia, il traffico veicolare, la sicurezza pubblica e molto altro ancora. La piattaforma può essere utilizzata per sviluppare algoritmi di intelligenza artificiale che aiutino a prendere decisioni più informate.
3. Investire in energie rinnovabili e tecnologie verdi: una smart city deve essere sostenibile dal punto di vista ambientale. Pertanto, l'adozione di tecnologie verdi come il fotovoltaico, l'eolico, la geotermia e la gestione intelligente dei rifiuti deve essere incentivata e promossa. Ciò può portare a un risparmio di costi a lungo termine, migliorare la qualità della vita dei cittadini e ridurre l'impatto ambientale. Fondamentale importanza in tal senso assume la possibilità oggi offerta ai comuni di promuovere la creazione delle "comunità energetiche", di iniziativa sia pubblica che privata, per ottenere la produzione di energia elettrica tramite il sistema fotovoltaico e che potrebbe consentire una notevole riduzione del costo delle bollette a favore di tante famiglie biancavillesi, che oggi fanno fatica ad arrivare a fine mese. Il Comune di Biancavilla, peraltro, è stato destinatario di un finanziamento, sia pur esiguo, da parte della Regione siciliana, teso appunto a stimolare e favorire la creazione delle comunità energetiche.
4. Coinvolgere i cittadini: infine, una smart city non può esistere senza la partecipazione attiva dei cittadini. I residenti dovrebbero essere

coinvolti nella progettazione e nell'implementazione di nuovi servizi e infrastrutture, attraverso la creazione di gruppi di lavoro, sondaggi, piattaforme online e così via. In questo modo, si creerà una comunità attiva e partecipativa, che lavora insieme per migliorare la propria città.

AMBIENTE. SERVIZIO DI RACCOLTA, GESTIONE E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI. CRITICITA' E PROPOSTE.

Quando si parla di gestione dei rifiuti, bisogna stare attenti a tenere distinti la fase del servizio di raccolta e pulizia del territorio comunale, da quello del conferimento dei rifiuti in discarica.

Per ciò che concerne la prima fase, il Comune di Biancavilla ha stipulato con la ditta aggiudicataria del servizio due contratti risalenti al 2015 ed al 2018 per un importo complessivo di oltre 13 milioni di euro, aventi ad oggetto il servizio di raccolta differenziata, spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti.

Tra gli obblighi incombenti sulla ditta aggiudicataria vi sono quelli di provvedere allo spazzamento e al discerbamento delle strade, delle aree destinate a verde attrezzato, del civico cimitero, delle scuole, con frequenza quasi giornaliera.

Non vi è alcuna ragione che possa giustificare la sporcizia che purtroppo caratterizza le nostre strade, i nostri parchi pubblici, il nostro cimitero comunale.

Nel caso, infatti, bisogna solo pretendere il rispetto degli obblighi contrattuali da parte della ditta aggiudicataria del servizio!

Diverso discorso va, invece, fatto riguardo alla fase di raccolta e conferimento in discarica.

Nonostante i cittadini biancavillesi siano particolarmente attenti e diligenti nell'effettuare la raccolta differenziata, riuscendo a raggiungere risultati certamente soddisfacenti, tutto ciò non si traduce in un reale risparmio di spesa e quindi dei costi sostenuti per la TARI da parte delle famiglie.

Occorre quindi implementare il servizio con dei miglioramenti che possano realmente tradursi in un risparmio di spesa per le famiglie.

Azioni concrete:

- occorre in primo luogo passare da un sistema di tariffazione dove alla parte fissa parametrata alla superficie dei fabbricati e sul numero di componenti del nucleo familiare, si affianchi una riduzione decisa dell'importo della parte variabile parametrata al residuo indifferenziabile. Tale sistema, che è definito come tariffazione puntuale, presuppone e richiede il mantenimento della modalità di raccolta "porta a porta" aggiungendo un sistema di identificazione dell'utente tramite un codice a barre apposto sui contenitori, in modo che si possa individuare con certezza il quantitativo di materia differenziabile e non, prodotta da ciascuno di noi.
- ai fini del contenimento dei costi di conferimento in discarica, che poi costituisce la voce di spesa più consistente, sarà necessaria per quanto riguarda la frazione organica che in Sicilia si stima equivalga al 40-50 % del peso totale degli scarti, l'adozione di regolamenti per il compostaggio di comunità, di prossimità, domestico, per ridurre il conferimento dell'umido in discarica con rilevante risparmio di costi pubblici e di bolletta Tari (parte variabile) per le famiglie dei cittadini che aderiscono a questa proposta. A tal fine sarà necessaria l'implementazione di sistemi che permettono di conferire l'umido al suolo, o tramite semplice interrimento o tramite piccole compostiere di plastica dura industriali o artigianali; o tramite compostiere di comunità da installare in spazi comuni, condominiali o in idonee aree pubbliche dove poter creare "case del compost" o il supporto alla sperimentazione in aree idonee di piccoli biodigestori anaerobici di comunità; in subordine, nel futuro, la stipula di convenzione con la società privata che gestirà il costruendo impianto di biodigestione anaerobica e produzione di biogas presso contrada Rinazze;
- occorre ridurre l'uso della plastica monouso come previsto dalla delibera del consiglio comunale biancavillese del 23 luglio 2019;
- favorire il riutilizzo e la riparazione, la costruzione di piattaforme (non organico) per il conferimento dei rifiuti urbani e degli imballaggi commerciali ed industriali; la separazione del residuo istituendo un centro di ricerca, al fine di ridurre al massimo l'indifferenziato, sull'esempio di quanto avviene nel paese di Capannori (LU) e negli altri 300 comuni italiani che ad esso si ispirano, affiancandovi il controllo civico tramite la costituzione di un "osservatorio" al quale

partecipano oltre a rappresentanti comunali, associazioni esponenziali di tutela ambientale.

- occorre attivare convenzioni con i consorzi specializzati nel riciclo dei rifiuti speciali, da cui si possono ricavare entrate che siano in grado di abbassare i costi di smaltimento e quindi la tariffazione in bolletta.

In altri termini, bisogna salvaguardare la materia il più possibile e riutilizzarla: è solo il residuo secco indifferenziabile ad andare in discarica, salvo innovazioni dei processi produttivi di composizione e assemblaggio dei materiali che consentano in un futuro prossimo di portare questa frazione prossima a quantità infinitesimali.

Sono sempre di più i comuni virtuosi in Sicilia da prendere a modello.

Discariche abusive esistenti nelle zone periferiche del paese.

In questi giorni abbiamo avuto modo di fare un sopralluogo presso le gigantesche discariche abusive esistenti in contrada Erbe Bianche, nella zona a sud del paese e nella contrada Sommacco nei pressi della S.S.284.

Siamo rimasti sconcertati dalla visione dello scempio ambientale che è stato perpetrato nel corso dagli anni da incivili scellerati, i quali non hanno esitato a deturpare luoghi bellissimi con rifiuti di ogni genere.

Questa indecente situazione non può più essere tollerata, occorre intervenire con decisione, deferendo i responsabili alla competente autorità giudiziaria per il reato di inquinamento ambientale e sequestrando i veicoli che sono serviti alla commissione del reato.

Occorre procedere ad un intervento di bonifica delle aree interessate dallo scempio, procedendo nel contempo alla installazione di un sistema di video sorveglianza, al fine di evitare che simili crimini possano essere ripetuti in futuro.

GESTIONE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO. POTENZIAMENTO E RIFACIMENTO DELLA RETE IDRICA.

La problematica della gestione del servizio idrico integrato è una delle più controverse e dibattute nel panorama legislativo e giurisprudenziale italiano.

In Sicilia, in particolare, esiste un contenzioso che si trascina da oltre venti anni, tra operatori economici che rivendicano il diritto di assumere il ruolo di gestore unico del servizio idrico per tutti i 58 comuni facenti parte della provincia di Catania.

Secondo una recentissima decisione assunta dal TAR di Catania, il raggruppamento di imprese formato dalla Servizi Idrici Etnei s.p.a. (S.I.E) e dalla Hydro Catania s.p.a., sarebbe l'unico soggetto legittimato a gestire il servizio in forza di una convenzione sottoscritta nel 2005 con il Consorzio ATO Acque (oggi corrispondente all'ATI Catania).

Il Comune di Biancavilla sino ad oggi ha gestito il servizio in forma autonoma, come il Comune di Bronte, per cui avrebbe potuto e dovuto accedere direttamente ai finanziamenti pubblici necessari per il potenziamento ed il rifacimento della rete idrica comunale, oltre che per l'acquisto di nuovi pozzi con cui potere incrementare il quantitativo di acqua messa a disposizione della città.

La grave inerzia dell'attuale amministrazione comunale, che di fatto ha rinunciato a gestire il servizio nell'attesa del subentrante nuovo soggetto unico, ha penalizzato oltremodo la nostra comunità, la quale soffre di una grave carenza di acqua specie nei mesi estivi.

Esistono, poi, intere zone del paese in cui vi è una cronica carenza di acqua durante tutto l'anno e ciò è probabilmente dovuto alla mancanza di una rete idrica adeguata (esempio la zona di via Texas).

Noi allo stato attuale non siamo in grado di prevedere quali sviluppi avrà il contenzioso in atto e se effettivamente a breve il nuovo gestore unico subentrerà ai comuni che hanno avuto la gestione autonoma, con la conseguente assunzione di responsabilità in merito all'efficienza del servizio erogato ai cittadini.

Certamente possiamo assumere l'impegno che qualora i tempi si dovessero allungare oltremodo, come ragionevolmente si prevede, la nostra amministrazione non esiterà un attimo a rivendicare il diritto a continuare la gestione autonoma in forma diretta e/o comunque a richiedere i finanziamenti pubblici necessari per il rifacimento della rete idrica comunale e per l'acquisto di nuovi pozzi, al fine di alleviare i disagi cui è purtroppo costretta la nostra comunità.

CULTURA, FORMAZIONE, SCUOLA E ISTRUZIONE.

La crescita di una comunità è legata indissolubilmente alla diffusione della cultura, alla formazione e all'attenzione per la scuola e l'istruzione come leve strategiche per lo sviluppo economico.

Biancavilla soffre di una pervasiva povertà educativa tra i giovani, che aumenta inesorabilmente il divario socio-economico con le aree più sviluppate del Paese.

Non esistono centri di aggregazione giovanili, se non le poche e positive realtà legate al mondo del volontariato e agli oratori parrocchiali, che non sono sufficienti a rappresentare un'offerta culturale adeguata per tutte le fasce della popolazione.

Gli oratori rappresentano sicuramente centri di aggregazione significativi per i piccoli utenti; le poche associazioni di volontariato presenti sul territorio assorbono la fascia più adulta della popolazione, ma vi è un "vuoto" relativamente alla "fascia di mezzo" della nostra popolazione, che non trova occasioni di partecipazione ad iniziative legate alla diffusione della cultura.

La scuola e l'istruzione rappresentano punti cardini per lo sviluppo di una comunità.

Biancavilla soffre da anni la carenza di istituzioni di grado superiore, che sopperisce solo grazie alle scuole superiori *viciniori* e non è mai riuscita a condurre una politica di ampliamento dell'offerta formativa, sebbene negli ultimi anni il mondo del lavoro richieda nuove professionalità, soprattutto nel campo dell'istruzione professionale e tecnica.

Purtroppo qualche anno addietro abbiamo addirittura perso il liceo delle scienze umane dipendente dall'IS "Rapisardi" di Paternò, che come noto si è trasferito nel vicino comune di S.Maria di Licodia.

Ci poniamo l'obiettivo di potenziare i centri di aggregazione giovanili, di aumentare il grado di formazione per le fasce di popolazione più deboli e di potenziare l'offerta formativa, attraverso un rafforzamento e continuo coordinamento tra l'Amministrazione comunale e tutte le scuole del territorio, collaborando con l'ente provinciale per quelle di propria competenza.

Azioni concrete:

- utilizzo dei fondi del PNRR per migliorare le strutture scolastiche, per la sicurezza e la manutenzione ordinaria e straordinaria, per sviluppare progetti di educazione per adulti.
- creazione di ambienti in cui i giovani possano apprendere e sviluppare le loro competenze, mentre si lavora per eliminare la povertà e promuovere lo sviluppo della comunità;
- difesa degli istituti superiori ancora esistenti sul territorio (IPSIA Efesto, sede associata dell'IISS "F.Redì" di Paternò e Istituto Tecnico Industriale, dipendente dall'IS "Rapidardi" di Paternò), che stanno soffrendo la carenza di iscritti e rischiano la imminente chiusura;
- avvio di interlocuzioni con l'area metropolitana di Catania e le Istituzioni Secondarie Superiori per la nascita di un ITS (Istituto Tecnico Superiore) nel nostro bacino territoriale, per la formazione di figure altamente specializzate richieste dal mondo del lavoro e consentire ai giovani diplomati, che non vogliono accedere ad un corso di laurea, di proseguire i loro studi dopo il diploma;
- introdurre il tempo pieno nelle scuole primarie e del primo ciclo di istruzione in connessione con le autorità scolastiche preposte (USR e Ambiti territoriali);
- istituzione di mense scolastiche;
- assistenza e "dialogo" costante tra l'amministrazione comunale e le istituzioni scolastiche per favorire la implementazione di progetti volti a favorire l'ampliamento dell'offerta formativa, dando particolare rilievo allo sport, alla salute e all'ambiente:
 1. collaborare con le associazioni sportive del territorio per avviare progetti condivisi con le scuole, attraverso convenzioni per l'uso dei locali scolastici comunali per la pratica sportiva;
 2. iniziative per l'educazione ambientale al fine di promuovere la consapevolezza ambientale attraverso programmi educativi per le scuole e attività di comunità, come piantumazione di alberi e nuovo verde nelle scuole, inserite in iniziative di riqualificazione degli spazi aperti e di pulizia e decoro dei beni collettivi, con il coinvolgimento fondamentale anche delle famiglie;
 3. educazione alimentare nelle scuole, mediante progetti che favoriscano la collaborazione con le imprese agroalimentari del territorio per un'alimentazione corretta e stili di vita sani;
- collaborazione tra scuole e imprese: creare un ponte tra le scuole e le imprese della comunità. Promuovere la collaborazione tra le scuole e

le aziende per sviluppare programmi di apprendimento basati sull'esperienza e fornire opportunità di lavoro ai giovani.

Cambiamento culturale

Crediamo che il territorio si sia impoverito di risorse intellettuali notevoli nel corso dei decenni e chi è rimasto, se ha un livello di scolarizzazione medio basso, non riesce a trovare un buon lavoro. Al fine di un buon sviluppo economico del territorio, riteniamo sia anche opportuno sostenere una società che possa trarre vantaggio da un'economia diversificata.

Avviare un progetto di cambiamento culturale in una piccola comunità come Biancavilla richiede un approccio olistico che coinvolga diversi aspetti della vita sociale ed economica.

Azioni concrete:

- coinvolgere gli attori locali: per iniziare un progetto di cambiamento culturale, è importante coinvolgere attivamente gli abitanti del territorio, le organizzazioni della società civile, le imprese locali, le istituzioni e gli esperti del settore. Un'ampia partecipazione della comunità può garantire una maggiore efficacia del progetto e una maggiore sostenibilità nel tempo;
- analisi della situazione attuale: è importante fare una mappatura delle risorse e dei problemi presenti nel territorio, in modo da comprendere le esigenze della comunità e individuare le opportunità di sviluppo. In questo caso, potrebbe essere utile coinvolgere esperti del settore per ottenere una visione più obiettiva della situazione;
- creare una visione condivisa: una volta identificati i problemi e le opportunità, è importante creare una visione condivisa per il futuro della comunità. Questo può essere fatto attraverso incontri pubblici, tavoli di lavoro e altre forme di partecipazione attiva della comunità;
- sviluppare una strategia: sulla base della visione condivisa, è importante sviluppare una strategia per raggiungere gli obiettivi prefissati. Questa strategia dovrebbe comprendere diversi aspetti, come ad esempio la promozione dell'istruzione, la creazione di un'economia locale diversificata, la valorizzazione delle risorse culturali e naturali, la promozione del turismo sostenibile e l'innovazione tecnologica;
- monitorare e valutare il progetto: è importante monitorare costantemente il progetto e valutarne l'efficacia nel raggiungimento

degli obiettivi prefissati. Questo può essere fatto attraverso la raccolta di dati, l'organizzazione di focus group e altre forme di partecipazione attiva della comunità.

La diversificazione economica e la valorizzazione delle risorse culturali e naturali possono essere fattori importanti per il cambiamento culturale e lo sviluppo sostenibile di una comunità.

SVILUPPO ECONOMICO

Il nostro territorio ha una vocazione principalmente agricola ed artigianale, per cui una sana strategia economica deve mirare all'attivazione delle filiere produttive più idonee a stimolare la convergenza tra risorse interne al territorio e risorse esterne di capitali e imprenditorialità.

Il supporto agli operatori economici non può prescindere, da un lato dalla semplificazione ed accelerazione delle procedure burocratiche necessarie per avviare l'impresa, dall'altro da un'attività di consulenza volta a reperire le occasioni di finanziamento che sono oggi possibili grazie ai fondi comunitari.

Azioni concrete:

- Potenziamento delle attività esistenti (artigianato, turismo, agro-alimentare, servizi);
- Affidamento dei lavori a rotazione a tutti gli artigiani locali, secondo criteri di oggettività e trasparenza;
- Sviluppo di attività innovative con l'impiego di risorse tradizionali (quarto Settore, agricoltura biologica, valorizzazione del patrimonio storico-artistico, ambiente);
- Incentivazione ai consumi delle produzioni e dei servizi realizzati nel territorio di Biancavilla;
- Sportello Impresa, destinato alla consulenza agli operatori economici per potergli consentire di accedere ai capitali pubblici e quindi sfruttare appieno le sinergie FERS 2021 -2027;
- Snellimento delle procedure burocratiche e migliore efficienza degli uffici comunali coinvolti nelle procedure autorizzatorie;
- Potenziamento e sostegno delle cooperative agricole, valorizzazione e commercializzazione dei nostri prodotti agricoli in sinergia con Camera commercio, Istituto Commercio Estero;

- Creazione di un ambiente appropriato per l'impresa, colmando il deficit di dotazioni infrastrutturali e qualificando i fattori immateriali dello sviluppo (ricerca, formazione, servizi reali alle imprese);
- Fiera dell'agricoltura e iniziative diverse per sostenere il settore.

La nostra amministrazione si impegnerà ad essere in ogni momento al fianco delle imprese, per sostenere la crescita economica della nostra comunità.

LA MACCHINA AMMINISTRATIVA. LA VALORIZZAZIONE DELLE PROFESSIONALITA' DEI DIPENDENTI.

Per potere conseguire gli ambiziosi obiettivi che ci siamo prefissati, non si può prescindere da una macchina amministrativa che sia efficiente ma soprattutto motivata.

Purtroppo oggi tanti dipendenti comunali sembrano sfiduciati, poiché non sempre hanno visto applicato il criterio della meritocrazia da parte dell'attuale amministrazione comunale.

Bisogna ridare slancio ed entusiasmo a quelli che saranno i nostri compagni di viaggio, senza il cui supporto convinto nessun obiettivo potrà essere conseguito da parte della politica.

Vogliamo una macchina amministrativa che sia efficiente, agile, disponibile nei confronti del cittadino, che sia in grado di affrontare le sfide e le opportunità che vengono messe a disposizione dei comuni dal PNRR.

Come noto, gli enti locali siciliani riescono a spendere solo una esigua parte delle risorse pubbliche che vengono messe a disposizione dall'Unione Europea e ciò si traduce in gravissimo danno per le comunità amministrative.

Noi non vogliamo e non possiamo permettere che ciò accada, perciò chiediamo a tutti i dipendenti comunali di remare insieme verso l'obiettivo del bene comune della nostra Biancavilla.

Azioni concrete:

- ottimizzazione della struttura organizzativa in funzione degli obiettivi di miglioramento dell'efficienza ed efficacia della spesa;

- attivazione di procedure interne che fungano da catalizzatore per l'evoluzione e la modernizzazione dell'organizzazione (valorizzazione delle professionalità interne);
- miglioramento dei livelli di qualità dei servizi erogati;
- avvio di un sistema di informazione e comunicazione tra le diverse unità organizzative;
- diffusione di una cultura orientata al Cliente-Utente e alla qualità del servizio;
- controllo puntuale e costante dell'evoluzione della spesa sui vari capitoli;
- realizzazione di un sistema organizzativo e informatico per gestire le risorse umane e finanziarie del Comune in funzione del Piano Esecutivo di Gestione;
- formazione dei dipendenti;
- predisposizione degli strumenti informatici necessari a supportare i nuovi processi;
- predisposizione di un piano per la revisione dell'organizzazione e dei processi di gestione delle risorse umane e dei beni strumentali.

Indico come miei assessori:

- 1) Dott. Spadaro Salvatore, nato a Catania il 28.04.1972;
- 2) Dott.ssa Messina Margherita Maria, nata a Catania il 01.04.1989;
- 3) Ins. Greco Alfia, nata a Catania il 01.07.1962;
- 4) Dott. Benina Pietro, nato a Catania il 26.09.1977;
- 5) Avv. Ventura Grazia, nata a Biancavilla il 11.06.1970.

**Il candidato sindaco
Avv. Andrea Ingiulla**

